

Non diventino gli anziani più fragili le vittime sacrificabili all'emergenza del corona virus

La decisione della Regione Lombardia di utilizzare anche le case di riposo per anziani come strutture dove ricoverare i pazienti di Covid 19 anticipatamente dimessi ci trova fortemente contrari.

Milano, 17 marzo 2020 - SPI Cgil, FNP Cisl UILP Uil, i sindacati dei pensionati della Lombardia, sono contrari a questa decisione e fortemente preoccupati dopo che l'Assessore al Welfare ha dichiarato che questa è l'intenzione della regione Lombardia. Sappiamo che questa ipotesi è oggi contrastata anche dal mondo delle case di riposo.

Oggi, nelle Rsa risiedono persone anziane in condizione di particolare debolezza. L'eventuale diffusione incontrollata del virus all'interno di queste strutture potrebbe compromettere seriamente la "salute già precaria" di molti ospiti, nonché mettere a grave rischio la salute del personale che presta propria assistenza al quale vanno garantiti tutti i dispositivi di tutela individuale previsti.

Gli anziani sono le persone più indifese e sole di fronte all'aggressione del virus, lo continuano a ripetere gli esperti e la convivenza di persone Covid e non-Covid **va esclusa dappertutto**. Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative spontanee in tanti comuni da parte di molte associazioni e volontari per alleviare la solitudine, per consegnare medicinali e generi di prima necessità, per evitare il più possibile le occasioni di contagio. Anche per questo gli stessi protocolli individuati dalle recenti ordinanze Covid 19 limitano le visite e i contatti con i parenti nelle Rsa.

Al riguardo, da giorni si rincorrono notizie preoccupanti, rilanciate anche da stampa e da TV nazionali e locali, di focolai che si stanno sviluppando nelle case di riposo, e la rapida e incontrollabile diffusione del contagio fa intuire che forse qualcosa ancora sfugge nella conoscenza dei suoi meccanismi di propagazione.

Per questo chiediamo alla Regione Lombardia un minimo di coerenza.

Siamo consapevoli dell'emergenza sanitaria in atto, che sta portando alla saturazione gli ospedali, e in particolare i reparti di terapia intensiva ma non è mettendo a rischio altre persone che si risolve il problema. Serve un ulteriore sforzo straordinario per creare rapidamente nuovi poli dedicati solo Covid 19 (anche provvisori), con percorsi ad hoc che impediscano contatti con i pazienti non contagiati. **E non possono essere le Rsa con presenti ospiti anziani a maggiore rischio ma occorre individuare urgentemente luoghi da adeguare e strutturare** per garantire cure e livelli essenziali di assistenza secondo i protocolli messi in campo dall'Istituto superiore della sanità. La competenza scenda in campo: ospedali da campo e dimessi da poco, caserme in disuso, padiglioni di fiere, alberghi vuoti, Rsa svuotate da ospiti, altre soluzioni.

Consapevoli del difficile momento **i sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil chiedono che questa decisione sulle Rsa sia ripresa in considerazione, e siano individuate altre alternative più sicure.**

Per SPI CGIL Lombardia

Valerio Zanolla

cell. 335 6221233

valerio.zanolla@cgil.lombardia.it



Spi Cgil

Via Palmanova 24 - 20132 Milano

Tel: 02.28.85.831 fax: 02.26.82.52.32

SpiLombardia@cgil.lombardia.it

Per FNP CISL Lombardia

Emilio Didoné

cell. 345 4717571

e.didone@cisl.it



Fnp Cisl

Via Gerolamo Vida n. 10 - 20127 Milano

Tel: 02-89355100 fax: 02-89355250

pensionati_lombardia@cisl.it

Per UILP UIL Lombardia

Giuseppe Ippolito

cell. 338 8608659

ippolito@uilpmilano.it



Uilp Uil

via Campanini, 7 - 20124 Milano

Tel: 02.67110221 fax: 02.24308727

lombardia@uilpensionati.it